

1. PREMESSA TEORICA

1.1 LINGUA E LETTERATURA: QUALE INTERSEZIONE?

Se insegnare e apprendere una lingua straniera significa insegnare e apprendere un codice altro con cui esprimersi, occorre armarsi degli strumenti giusti per raggiungere gli obiettivi prefissati dal docente e dagli studenti. Occorre in altre parole considerare il mezzo e il fine della nostra attività, dove per nostra intendo quella di noi insegnanti e quella dei nostri studenti.

Partendo da questi presupposti intendo indagare il valore del testo letterario nel percorso didattico, vale a dire come uno o più testi letterari possano essere fruiti nell'ambito dell'apprendimento dell'italiano lingua seconda, sia in un contesto di scuola superiore, sia nel contesto classe di lingua con adulti. Ovviamente non si può prescindere dai diversi approcci al testo letterario che può farsi, di volta in volta, contenitore per lo studio linguistico, laboratorio comunicativo e veicolo culturale. Si sa infatti che proprio nel testo letterario la lingua può esprimere al massimo le proprie potenzialità, mostrandosi come lingua in funzionamento e che proprio nella lingua si creano le relazioni e si trasmettono le idee tramite cui si 'fa' letteratura. La letteratura può essere completamente scoperta, dunque, solo se si analizza e si legge in profondità la lingua che la plasma. In questo modo la letteratura, che è insieme *mimesis*, cioè imitazione della complessità e ricchezza del reale, e *poiesis*, cioè ricreazione che supera il reale inglobandolo in sé, diventa potenziale di interazione linguistica, adatto anche agli scopi comunicativi di una classe di lingua.

Dato che l'intersezione tra lingua e letteratura potrebbe dare adito a varie discussioni e problematiche da affrontare, sono partita dall'esperienza diretta che mi ha portato a confrontarmi con il testo letterario sia nell'insegnamento della storia della letteratura sia in quello specifico di testi per la preparazione del Matric. Prima, però, voglio chiarire la questione, concentrando su tre interrogativi, "perché", "come" e "quale", sulla base delle ricerche fatte dagli studiosi. Esistono vari studi sull'impiego del testo letterario, narrativo e poetico, (per citarne alcuni: Ardissino E., Stroppa S. (2009), *La letteratura nei corsi di lingua: dalla letteratura alla creatività*, Guerra, Perugia; Balboni P.E. (2002), *Le sfide di Babele*, UTET, Torino; Spera, L. (2011), *L'uso didattico del testo letterario*, in *Insegnare italiano a stranieri*, Nuova Edizione, Le Monnier, Firenze, pp. 374-80; Spagnesi, M. (2011), *L'uso didattico del testo*, in *Insegnare italiano a stranieri*, Nuova Edizione, Le Monnier, Firenze, pp. 366-373) che discuterò ora prima di esemplificare dei percorsi alternativi di apprendimento.

1.2 PERCHÉ PROPORRE UN TESTO LETTERARIO NELL'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO?

È necessario chiedersi in prima istanza perché proporre uno o più testi letterari (e nel caso del Matric elaborare un percorso specifico di consapevolezza letteraria) in un contesto di insegnamento di lingua seconda?

Il testo letterario rappresenta un canale di accesso alla cultura del Paese di cui si sta studiando la lingua, e la letteratura, soprattutto nel caso italiano, si fa veicolo privilegiato per l'accesso ai fenomeni culturali e sociali (e dunque anche linguistici) del Paese in questione. Studiare letteratura significa, dunque, costruire un **ponte per la cultura** e servirsi di uno **strumento per la motivazione**.

È ampiamente risaputo, d'altro canto, che in ogni processo di apprendimento, il fattore "motivazione" costituisce il fattore trainante che consente l'avvicinamento a strutture e concetti nuovi, e il loro consolidamento. Si tratta dunque di stimolare il piacere del testo letterario, coinvolgendo tutte le abilità e sviluppando l'intera personalità del discente (Ardissino-Stroppa, 2009: 14). Occorre elaborare, dunque, una strategia, affinché lo studente possa partecipare e non subire il testo letterario.

In altre parole, bisogna incoraggiare il piacere che nasce dall'incontro con il testo e con la realtà concreta e linguistica che esso veicola e può suscitare, permettendo allo studente di sentirsi immerso nel testo.

Secondo Balboni (2002: 138) d'altra parte la necessità del testo letterario in un percorso di apprendimento di lingua seconda risponde a un bisogno di completezza:

in ogni tassonomia testuale il "testo letterario" è individuato come diverso dagli altri tipi testuali: ignorare questo tipo di testo, dunque, rende incompleta la competenza linguistica, componente essenziale della competenza comunicativa;
in ogni modello funzionale compare, con diversi nomi, la *funzione poetica*: ignorare questa funzione rende incompleta la competenza pragmatica, funzionale – elemento essenziale della competenza comunicativa.

Gli studiosi notano che talvolta, più e meglio di un testo d'uso quotidiano, l'opera letteraria oltre a favorire un contatto culturale immediato con il Paese di cui si sta studiando la lingua:

1. fornisce contesti significativi per comprendere, interpretare e poi produrre in un nuovo specifico linguaggio
2. sviluppa la capacità di interpretazione dell'apprendente
3. potenzia la sua intelligenza critica e la sua consapevolezza emotiva

L'opera letteraria in quanto testo dotato di una sua specificità linguistica e comunicativa sarebbe anzi, per Lucinda Spera (2011: 374-380), strumento idoneo e privilegiato per l'insegnamento delle lingue, ma come è ovvio, è necessario un cambio di prospettiva da parte del docente nel proprio ordine di priorità e negli strumenti da impiegare nel momento in cui ci si avvicina al testo.

1.3 COME PROPORRE UN TESTO LETTERARIO?

Dal "perché" occorre passare dunque passare al "come", in che modo cioè proporre dei testi letterari. Se ci si riferisce a Colombo (1996, a cura di, *La letteratura per unità didattiche: proposte e metodi per l'educazione letteraria*, La Nuova Italia, Firenze) e ai suoi studi sull'unità didattica per l'insegnamento della letteratura, in un contesto di lingua madre, le strade percorribili sono molteplici e si potrebbe optare per vari percorsi:

1. un percorso storico-culturale
2. un percorso per generi letterari
3. un percorso monografico sugli autori
4. un incontro con l'opera
5. un percorso tematico

Le prime due opzioni sono considerate dalla Spera (2011: 376-377) limitanti nell'insegnamento in lingua straniera, la prima per il tedio che un approccio frontale alla storia della letteratura comporterebbe, la seconda per la ricchezza di riferimenti alle scelte formali e ai loro rapporti con la tradizione. Sarebbe da privilegiare, invece, a suo dire, l'incontro con l'opera e l'iter tematico, per la ricchezza degli obiettivi che entrambi consentono di prefissarsi e di raggiungere.

L'incontro con l'opera si propone di:

1. potenziare la lingua
2. incrementare la curiosità degli apprendenti riguardo al contenuto e al succedersi degli eventi
3. cogliere la struttura complessiva e la consistenza di un'opera
4. cogliere i principali elementi formali

5. individuare e analizzare le tematiche da affrontare
6. interpretare il testo

Un tracciato tematico, invece, che permette di inserire l'analisi di opere appartenenti a epoche e contesti differenti che presentano un soggetto comune, vuole:

1. raggiungere obiettivi linguistici
2. storicizzare un tema cogliendone l'importanza in epoche e contesti differenti
3. rintracciare analogie e differenze tra opere letterarie confrontabili
4. riconoscere la continuità di alcune tematiche, scelte sulla base della loro rilevanza storico-culturale, la loro frequenza nella letteratura, la presenza in generi letterari diversi, la capacità di rispondere ai bisogni e alle attese.

1.4 QUALE TESTO SCEGLIERE?

Benché l'italiano non sia cambiato così radicalmente nel corso dei secoli come altre lingue (prima fra tutte l'inglese), è comunque vero che la lettura di un testo del Duecento-Trecento può presentare maggiori problemi interpretativi di un testo del nostro secolo o del secolo scorso. Quali testi proporre dunque agli studenti? Gli studiosi non hanno dubbi e propendono per testi contemporanei anche per quel senso di riconoscibilità culturale-sociale che può aiutare il lettore nella comprensione. Se però consideriamo la prospettiva ermeneutica, il lettore dovrebbe essere in grado di comprendere un testo più antico, valutando con oggettività il contesto (grazie al supporto dell'insegnante) in cui l'opera è stata composta e rileggendone i contenuti e le idee sulla base del suo senso critico attuale. A breve mostrerò come il percorso che sto affrontando con i miei studenti del Matric preveda il ritorno alla nostra poesia delle origini per meglio comprendere il taglio tematico impresso ai testi dalla scelta dell'IEB.

1.5 ALCUNE DISTINZIONI

Procediamo con ordine e facciamo alcune distinzioni:

1) In primo luogo, se è vero che in un contesto classe di lingua, non sarebbe possibile, soprattutto per il fattore complessità (di concetti e nozioni) proporre un percorso di storia della letteratura, sarebbe forse un obiettivo da porsi nella preparazione degli studenti del Matric, soprattutto se si cerca di raggiungere completezza culturale e offrire loro la possibilità di muoversi senza inibizioni sui testi che il curriculum IEB propone per l'esame finale. Certo occorre ricordare, e lo vedremo a breve, che non si può proporre lo stesso programma delle scuole italiane.

2) È possibile davvero, in un contesto classe, formato da studenti con differente retroterra culturale e differenti interessi, proporre gli obiettivi che un incontro con l'opera o un'analisi tematica possono offrire, o occorre piuttosto focalizzarsi su alcuni testi considerando il profilo degli studenti?

Date alcune premesse teoriche entro ora *in medias res*, illustrando queste due diverse situazioni e proponendo degli esempi su come impiegare un testo letterario in classe.

2. PARTE OPERATIVA

2.1 NUOVE STRADE GLI STUDENTI DEL MATRIC (GR12)

Anzitutto bisogna dire che il panorama degli studenti che scelgono di studiare italiano come materia integrata durante le scuole superiori è molto variegato. Accanto a studenti interessati alla lingua italiana e particolarmente portati per le lingue, ma senza alcun contatto precedente con l'italiano, troviamo allievi che, pur avendo radici italiane, non parlano italiano in famiglia, altri che, invece, conversano in

italiano con i genitori, altri poi che hanno uno o entrambi i genitori italiani, e infine studenti madrelingua italiani, trasferitesi da poco in Sudafrica.

I nostri studenti seguono il curriculum IEB che prevede un programma specifico di italiano (SAL) per il gr 12. Non fornisce, però, alcuna programmazione precisa per quanto riguarda gli anni precedenti, pur richiedendo che si raggiunga, al termine del percorso scolastico, un livello B1, secondo le normative del Quadro Europeo. Il programma proposto dall'IEB per il gr 12 ha una durata triennale e presenta una serie di testi (4 narrativi e 5 poetici) che lo studente dovrebbe conoscere ed essere in grado di analizzare durante l'esame finale. La scelta dei testi risponde a criteri tematici (l'amore, il rapporto tra giovani e adulti, la società, la guerra) e di identificazione per lo studente, ma non allude ad alcun percorso di storia letteraria. Si tratta, dunque, di un uso del testo letterario come verifica delle competenze linguistiche e comunicative raggiunte dagli allievi negli anni precedenti, che riduce e banalizza, però, il valore culturale e altre potenzialità intrinseche del testo letterario stesso. Se è vero che un atteggiamento di questo tipo risponde al tentativo di omogenizzare la fruizione del testo letterario, rendendolo accessibile ai diversi gradi di competenza dei discenti, credo che sia importante integrare tale programma attraverso la formulazione di nuovi percorsi.

In questo momento ho due studenti al gr 12, una di loro è madrelingua italiana, l'altro, nato in Italia e vissuto lì fino all'età di otto anni, ha un'ottima competenza linguistica e un interesse molto forte nei confronti dei processi storici. Ho iniziato a seguire entrambi quest'anno e ho cercato di elaborare per loro un percorso che li arricchisca anche culturalmente e dia maggiore profondità ai testi che devono preparare.

I testi proposti dall'IEB per il prossimo triennio (2017-2019) sono i seguenti:

TESTI NARRATIVI

AUTORE	TESTO
Italo Calvino. Scrittore del Novecento	<i>L'avventura di due sposi</i> , da <i>Gli amori difficili</i> (1958)
Stefano Benni. Scrittore contemporaneo	<i>La mummia</i> , da <i>Cari mostri</i> (2015)
Carlo Cassola. Scrittore del Novecento	<i>I poveri</i> , da <i>La visita</i> (1962)
Nino Palumbo. Scrittore del Novecento	<i>La mia università</i> , racconti (1981)

TESTI POETICI

AUTORE	TESTO
Eugenio Montale. Poeta del Novecento	<i>Ho sceso milioni di scale</i> , da <i>Satura</i> (1967)
Pier Paolo Pasolini. Poeta, scrittore, drammaturgo del Novecento.	<i>Supplica a mia madre</i> , da <i>Poesia in forma di rosa</i> (1962)
Giovanni Pascoli. Poeta tra Ottocento e Novecento.	<i>L'assionulo</i> , da <i>Myricae</i> (1897)
Ugo Foscolo	<i>A Zacinto</i> , da <i>Sonetti</i> (1802-1803)
San Francesco d'Assisi	<i>Cantico delle creature</i> (1224)

Il tema che unisce tutti i testi è quello dell'amore, considerato nelle varie categorie, amore di coppia (Montale e Calvino), amore come reverenza filiale (Pasolini), amore come passione per la storia (Benni), amore per le lettere (Palumbo), amore come filantropia e solidarietà (Cassola), amore come connessione con il mondo e le creature viventi (San Francesco e Pascoli), amore per la patria (Foscolo). Si vede subito che la scelta fatta privilegia testi del '900 – solo un testo appartiene alle origini della nostra letteratura, e due testi rispettivamente al primo e al tardo Ottocento. Cercherò, invece, attraverso le mie proposte, di integrare la competenza letteraria dei miei studenti creando delle connessioni con altre opere del passato.

I moduli che intendo seguire procedono per categorie di amore.

La prima tappa, che è quella che esemplificherei, è quella dell'amore di coppia, o meglio l'amore espresso in poesia nei confronti della donna amata, esaminato attraverso la lettura di *Ho sceso milioni di scale* di Montale. Il poeta, infatti, nel commemorare la moglie morta, la pone a un livello superiore rispetto a se stesso e la canta da lontano.

Ho deciso, quindi, da un lato di esaminare Montale nel contesto novecentesco, dall'altro di considerare l'evoluzione della figura femminile, quale ispiratrice e destinataria di opere letterarie a partire dalle origini della nostra letteratura. Dal concetto, quindi, di amore cortese, dai poeti siciliani fino, attraverso gli stilnovisti e Dante, a Petrarca. In questo modo, attraverso la lettura di un testo del Novecento, lo studente ha la possibilità di entrare in contatto con le radici della letteratura, ampliando le proprie prospettive critiche, e di comprendere come sia importante quel destinatario femminile a cui spesso le liriche montaliane sono rivolte.

La ricerca specifica su Montale prevede di introdurre lo studente alla varietà lirica del Novecento (contesto culturale in cui nasce l'opera letteraria), di esaminare le figure retoriche e le scelte lessicali (analisi stilistica) e di ripassare alcune strutture grammaticali (analisi morfologica e nel caso specifico l'uso del doppio ausiliare nel passato prossimo). Ne derivano una serie di prove di verifica per lo studente, nello specifico, un test sulla poesia e un listening su un'intervista fatta a Montale. Il rimando, invece, ai poeti del '200 e del '300 consente l'elaborazione di un ipertesto stimolante per lo studente che può riflettere in modo diacronico, coadiuvato da un supporto storico e attraverso il contatto diretto con alcuni testi letterari (Giacomo da Lentini, Guido Guinizzelli, Dante e Petrarca), sui mutamenti della lingua e sulla tematica amorosa. Le prove previste, in questo caso, potrebbero essere l'elaborazione di un task sul concetto di amore, attraverso il confronto fra il passato e il presente, e un role play, durante il quale lo studente sceglierà di interpretare uno dei poeti presi in esame e spiegare il proprio concetto d'amore.

È chiaro che un percorso di questo tipo si adatta a studenti già dotati di solide basi linguistiche; credo tuttavia che in modo semplificato e con il supporto di schede esemplificative, possa essere proposto anche a livelli di competenza intermedia.

2.2 PREPARAZIONE AL GR12

Quale percorso seguire negli anni precedenti grade precedenti?

Sto inoltre seguendo due studenti in gr 10 e una studentessa in gr 11. In questo caso l'obiettivo è quello di integrare l'educazione linguistica, con un'educazione storico-letteraria. Partendo da questi ipotizzare possibili strade da seguire affinché gli studenti non si trovino ad affrontare per la prima volta il testo letterario in italiano soltanto all'ultimo anno. Ho previsto, perciò un percorso di letteratura nella storia, che conduca progressivamente gli studenti alla scoperta della letteratura italiana. Intendo seguire un iter cronologico, saldamente fondato sulla lettura dell'opera, selezionando testi accessibili e funzionali anche alle strutture linguistiche prese in esame, e integrando la letteratura del testo con essenziali nozioni storiche. In questo modo, i miei studenti saranno capaci, durante l'ultimo anno, di creare autonomamente relazioni tra i testi previsti per l'esame.

Per quanto riguarda il gr 8 e il gr 9 mi limiterei all'introduzione non sistematica di filastrocche e fiabe, ovvero testi fortemente caratterizzati sul piano della struttura o su quello fonologico (Balboni, 2002: 138) a supporto del percorso linguistico che stanno seguendo.

2.3 CLASSE DI ADULTI: UNA PROPOSTA

L'ultima riflessione riguarda la scelta di un testo letterario per una classe di adulti. Ciò che fa il testo letterario uno strumento e un fine essenziale nell'apprendimento linguistico è la sua duttilità, soprattutto se si parte dal presupposto che non deve essere usato come mero pretesto per studiare le strutture della lingua, il che ne sminuirebbe il valore e lo ridurrebbe a semplice "testo autentico". Deve essere, invece, indagato nelle sue specificità e presentato come esperienza di contatto linguistico. Intendo

sperimentare, nelle mie due classi di livello B1.1, la lettura di una poesia di Umberto Saba, *La capra*, ricca di spunti per una discussione sulla società e sulla religione. Vediamo, dunque, che la scelta si sposta ora su un testo contemporaneo, per evitare allo studente qualsiasi ostacolo linguistico, e di un testo cristallino (caratteristica propria delle poesie di Saba) e per la sua attinenza al vero, concreto e comprensibile. La lettura di tale poesia può essere svolta nel corso di una classe di un'ora e mezza. In primo luogo, proporrei una discussione sulla poesia e sul significato che essa assume nella vita di ciascuno studente, discussione sostenuta anche da un brain storming (ricerca di tutte le parole che rimandano al concetto di poesia). Dopo questa fase di globalità, passerei all'ascolto della lirica, attraverso due video (un video installazione https://www.youtube.com/watch?v=BZI_vbJbV2o e un altro video <https://www.youtube.com/watch?v=clm102kogIc>), procederei all'analisi del significato e delle strutture grammaticali. La fase di sintesi prevede che gli studenti esprimano un proprio parere sulla poesia e che provino a loro volta a scrivere un breve testo creativo.